

Capitolo II

Rivelazione (confessione) del Male



Bodhisattvacharyavatara

La Via del Bodhisattva

di Acharya Shantideva

Il secondo capitolo tratta della presa di rifugio, della purificazione del karma negativo e della confessione delle negatività, confessione intesa come riconoscimento, dal momento che prima di purificare il karma non virtuoso bisogna appunto riconoscerlo. Questo capitolo stabilisce le basi etiche del percorso del Bodhisattva.

La confessione in questo capitolo non è una richiesta di perdono esterno, ma piuttosto un atto interiore di consapevolezza, responsabilità ed impegno per il cambiamento. Per avanzare sul cammino del Bodhisattva, è necessario prima riconoscere, poi confessare ed impegnarsi a non ripetere gli errori del passato.

Shantideva sottolinea la responsabilità personale - invece di incolpare gli altri, il praticante si assume la piena responsabilità delle proprie azioni.

Questo capitolo rappresenta un passo essenziale nel percorso spirituale preparando il praticante allo sviluppo della Bodhicitta (la mente del risveglio) attraverso la purificazione delle azioni negative passate.

Questo capitolo sottolinea la necessità di riconoscere e purificare i propri difetti come base per sviluppare compassione e saggezza sul sentiero del Bodhisattva.





Bodhisattvacharyavatara - La Via del Bodhisattva

Capitolo II

Rivelazione (confessione) del Male

1

Al fine di conquistare la preziosa mente
offro ora ai Tathagata,
al sacro Dharma, il gioiello senza macchia,
e ai Figli del Buddha, gli oceani di eccellenza,

2

qualunque fiore e frutto ci sia
e qualunque tipo di medicina.
Qualunque gioiello esista in questo mondo
e qualunque acqua pulita e rinfrescante;

3

così pure una montagna fittamente adornata di gioielli,
boschetti e foreste, luoghi quieti e gioiosi,
alberi celestiali ornati da fiori
ed alberi con rami carichi di frutti;

4

fragranze di regni celestiali,
incenso, alberi dei desideri e alberi di gioielli,
messi non coltivate e tutti gli ornamenti
che sono degni di essere offerti;

5

laghi e specchi d'acqua adornati da loti
e il bel richiamo delle oche selvagge;
ogni cosa che non appartiene ad alcuno
entro le sfere illimitate dello spazio.

6

Creando queste cose nella mia mente, io le offro
ai supremi esseri, i Buddha, così come ai loro Figli;
oh Compassionevoli, pensate gentilmente a me
e accettate queste mie offerte.

7

Non avendo meriti, io sono misero
e non ho altri doni da offrire.
Oh Protettori, voi che pensate ad aiutare gli altri,
per il vostro potere accettate queste cose per il mio bene.

8

Possa io eternamente offrire tutti i miei corpi
ai Conquistatori e ai loro Figli.
Per favore accettate me, Supremi Eroi,
sarò rispettosamente un vostro sottoposto.

9

Essendo completamente preso in cura da voi
beneficerò tutti senza timore dell'esistenza condizionata;
trascenderò perfettamente le mie precedenti azioni cattive
e nel futuro non ne commetterò più.

10

In stanze da bagno dolcemente profumate
con pavimenti di cristallo brillanti e luccicanti
e pilastri di squisita fattura splendenti di gemme,
e con baldacchini di sopra (adorni) di perle fiammeggianti,

11

io supplico i Tathagata e i loro Figli
di venire e bagnare i loro corpi
con acque profumate e allettanti (che scaturiscono) da molti vasi colmi e ingioiellati,
con l'accompagnamento di musica e canti.

12

Lasciate che io asciughi i loro corpi con tessuti incomparabili
puliti e ben unti di profumo.
Possa io quindi presentare a questi Santi Esseri
vesti fragranti di colori appropriati.

13

Io adorno con molteplici ornamenti
e vari abbigliamenti belli e lisci,
gli Ariya Samantabhadra, Manjughosha,
Avalokiteshvara e tutti gli altri.

14

Proprio come si pulisce l'oro puro e raffinato
io ungo le forme dei Buddha radianti di luce
con i profumi più pregiati la cui fragranza permea
mille milioni di mondi.

15

E ai supremi oggetti del dare io offro
meravigliose ghirlande ben confezionate,
così come incantevoli fiori dal dolce profumo,
quali i gigli, gelsomini e fiori di loto.

16

Emetto anche nuvole di incenso
il cui dolce aroma rapisce la mente,
così come delicatezze celestiali
includenti una varietà di cibi e bevande.

17

Offro loro lampade ingioiellate
sistematiche su germogli di loto d'oro;
sulla terra spruzzata di acqua profumata
spargo delicati petali di fiori.

18

A coloro che hanno la natura di compassione,
io offro palazzi risuonanti di inni melodiosi,
squisitamente illuminati da perle e gemme pendenti
che adornano le distese infinite dello spazio.

19

Offrirò in eterno a tutti i Buddha
ombrelli ingioiellati con manici d'oro
e squisiti ornamenti che abbelliscono i bordi,
diritti, dalle forme bellissime a vedersi.

20

E possa in aggiunta una quantità di offerte
risuonanti di dolce e piacevole musica,
(simili) a nuvole che alleviano la miseria di tutti,
restare ciascuna (fino a quando è necessario).

21

E possa una pioggia continua
di fiori e gemme preziose discendere
sui reliquiari e le statue
e su tutti i gioielli del Dharma.

22

Nello stesso modo in cui Manjughosha e altri
hanno fatto offerte ai Conquistatori,
così possa io dispensare doni ai Tathagata,
ai Protettori, ai loro Figli e tutto (il resto).

23

Rendo gloria all'Oceano di Eccellenza
con versi senza limiti di lodi armoniose;
possano queste nuvole di elogi gentili
ascendere costantemente in loro presenza.

24

Con corpi numerosi
come gli atomi dell'universo,
io mi prostro a tutti i Buddha dei tre tempi,
al Dharma e alla Suprema Comunità.

25

Allo stesso modo mi prostro a tutti i reliquiari,
alle basi della Mente del Risveglio,
a tutti gli abati e i maestri eruditi
e a tutti i nobili praticanti.

26

Prendo rifugio in tutti i Buddha
fino a quando possiederò l'essenza del Risveglio.
Così pure prendo rifugio nel Dharma
e nell'assemblea dei Bodhisattva.

27

Con le mani giunte imploro
i Buddha e i Bodhisattva
che possiedono la grande compassione
e risiedono in tutte le direzioni.

28

Per tutta l'esistenza ciclica senza inizio
in questa vita e nelle altre,
ignorantemente ho commesso azioni cattive
e ho ordinato che fossero fatte (da altri).

29

Sopraffatto dagli inganni dell'ignoranza
ho gioito di ciò che veniva fatto,
ma ora, vedendo quegli errori,
io li dichiaro ai Buddha dal (profondo) del cuore.

30

Qualunque atto dannoso del corpo, parola e mente
io abbia compiuto, in uno stato mentale disturbato,
verso i Tre Gioielli del rifugio,
i miei genitori, i miei maestri spirituali ed altri;

31

e tutti gli errori gravi da me fatti,
così totalmente cattivi e contaminati
dalla quantità abbondante di difetti,
io li dichiaro apertamente alle Guide del Mondo.

32

Ma potrei ben morire
Prima che tutti i mali da me (commessi) siano stati purificati;
perciò proteggetemi in modo tale
che io mi liberi velocemente e di sicuro da essi.

33

L'inaffidabile signore della morte
Non attende che le cose siano fatte o non fatte;
che io sia malato o sano
la fugace durata della vita è instabile.

34

Lasciando tutto devo partire da solo.
Ma non avendo compreso questo
io ho commesso vari tipi di male
nell'interesse dei miei amici e nemici.

35

I miei nemici diventeranno nulla.
I miei amici diventeranno nulla.
Anch'io diventerò nulla.
Allo stesso modo tutto diventerà nulla.

36

Proprio come in un'esperienza di sogno,
qualunque cosa di cui io gioisca
diventerà un ricordo.
Qualunque cosa passata non verrà vista ancora.

37

Anche in questa breve vita
sono passati molti amici e nemici.
Ma qualunque male insopportabile io abbia commesso per loro
rimane sulla mia testa.

38

Per cui, non avendo realizzato
che improvvisamente svanirò,
ho commesso così tanto male
per ignoranza, lussuria e odio.

39

Senza sosta, giorno e notte,
la vita in continuazione scivola via
e senza mai allungarsi un po';
perché la morte non dovrebbe arrivare da uno come me?

40

Quando giacerò sul letto,
benché circondato da amici e parenti,
solo io sperimenterò
la sensazione che la vita stia per essere recisa.

41

Quando (sarò) afferrato dai messaggeri di morte,
che benefici mi apporteranno gli amici e i parenti?
Solo i miei meriti potranno allora proteggermi,
ma su quello io non ho mai fatto affidamento.

42

Oh Protettori! Io, così noncurante,
inconsapevole di una cosa così terrificante,
ho accumulato una gran quantità di male,
per amore di questa vita transeunte.

43

Pietrificata è la persona
che oggi viene condotta a una camera di tortura.
Con la bocca arida e gli occhi orribilmente infossati.
Il suo aspetto è interamente trasfigurato.

44

Che bisogno c'è di menzionare la tremenda disperazione
di quando è colpito dal male del grande panico
essendo afferrato dalle forme fisiche
degli spaventosi messaggeri di morte?

45

"Chi può offrirmi una reale protezione
da questo grande orrore?"
Con gli occhi atterriti, strabuzzati e spalancati
io cercherò rifugio nei quattro quarti (o direzioni).

46

Ma non trovandovi rifugio
sarò avvolto dalle tenebre.
Se non dovesse esserci protezione lì,
cosa sarò in grado di fare allora?

47

Perciò io ora prendo rifugio
nei Buddha che proteggono il mondo,
che si sforzano di porre al riparo tutto ciò che vive
e con grande forza sradicano ogni paura.

48

Allo stesso modo io con purezza prendo rifugio
nel Dharma che Essi hanno realizzato,
che rimuove le paure dell'esistenza ciclica,
e anche nell'assemblea dei Bodhisattva.

49

Io, tremante di paura,
offro me stesso a Samantabhadra;
anche a Manjughosha
faccio offerta del mio corpo.

50

Al Protettore Avalokitesvara,
che agisce infallibilmente con compassione,
io emetto un grido di dolore:
"Per favore, proteggi questo peccatore!"

51

Nella mia ricerca di rifugio
innalzo un grido dal mio cuore
verso Akashagarbha, Ksitigarbha
e tutti i Protettori Compassionevoli.

52

E io cerco rifugio in Vajrapani,
alla vista del quale tutti gli esseri perniciosi
come i messaggeri della morte
fuggono terrorizzati nelle quattro direzioni.

53

In precedenza ho trasgredito i vostri suggerimenti,
ma ora, dopo aver visto questa grande paura,
vengo a voi per rifugio.
Così facendo, possa questa paura essere velocemente spazzata via.

54

Se è necessario che io ottemperi al consiglio di un medico
quando sono spaventato da una malattia comune,
sarà così a maggior ragione quando malato perpetuamente
dei molteplici mali del desiderio e così via.

55

E se tutta la gente che dimora su questa terra
può essere sopraffatta anche solo da uno di questi,
e se nessun'altra medicina per curarli
può essere trovata in qualche altra parte dell'universo,

56

allora l'intenzione di non agire in accordo
con i consigli dei Medici Onniscienti,
che possono sradicare ogni miseria,
è estremamente sconcertante e degna di riprovazione.

57

Se è necessario che io sia prudente
nelle vicinanze di un piccolo, ordinario precipizio,
lo sarà molto di più vicino a quello di lunga durata
che scende (a picco) per mille miglia.

58

E' inappropriato che io mi rallegri
al pensiero che solo oggi non morirò,
perché inevitabilmente verrà il tempo
in cui diventerò nulla.

59

Chi può concedermi l'assenza di paura?
Come posso essere liberato con sicurezza da questo?
Se inevitabilmente diverrò nulla,
come posso rilassarmi e rallegrarmi?

60

Cosa mi resta adesso
delle esperienze finite del passato?
Ma, per via del mio grande attaccamento ad esse,
sono andato contro i consigli dei miei maestri spirituali.

61

Avendo lasciato questa vita
e tutti i miei amici e parenti,
se devo andarmene altrove tutto solo
qual è l'utilità di farsi amici e nemici?

62

"Come posso io essere liberato con certezza
dalla nocività, la sorgente della miseria?"
Continuamente, notte e giorno,
dovrei considerare solo questo.

63

Qualsiasi cosa io abbia fatto
per ignoranza e mancanza di conoscenza,
sia essa la rottura di un voto
o un fatto sbagliato per natura,

64

io confesso tutto con umiltà
alla presenza dei Protettori,
con le mani giunte, prostrandomi ancora e
con la mente terrorizzata per la miseria (a venire).

65

Io imploro tutte le Guide del Mondo
di accettare, per favore, i miei mali e i miei errori.
Dal momento che questi non sono buoni,
in futuro non li farò più.



***Si conclude così il Capitolo II intitolato
Rivelazione (confessione) del Male del Bodhisattvacharyavatara.***



DEDICA

A causa di questi meriti, possa io realizzare velocemente lo stato di Guru-Buddha e guidare tutti gli esseri, senza eccezione, a quello stato.

Qualsiasi virtù io abbia accumulato, la dedico per il beneficio degli insegnamenti e di tutti gli esseri senzienti ed in particolare perché gli insegnamenti del Venerabile Sumati Kirti brillino per sempre.

BODHICITTA

Possa il prezioso Bodhicitta che non è ancora sorto sorgere e quello già sorto possa incrementare senza macchia.



Seguendo la tradizione dei venerabili e rispettabili Lotsawa e Pandita del passato, si possa noi, traduttori di oggi, portare continuo beneficio agli Insegnamenti di Buddha ed a tutti gli esseri. E possa il prezioso Buddhadharma diffondersi nel mondo ampliandosi come la luna crescente e recando buon auspicio a tutti!

A cura di I.M. Nubudi
Pub\CB114-A2

**Centro Buddhista Tibetano Giang Ciub
Interreligioso e Interculturale**

via Angelo Mazzi 28
24018 Villa d'Almè (BG)

